

_Lettera_N_2246

Al papa Pio IX

Torino, gennaio 1876

Beatissimo Padre,

Il sacerdote Gio. Bosco prostrato ai Piedi di V. S. supplica umilmente che : 1°
Con decreto della Sacra Congregazione dei Brevi 30 Luglio 1875 la Santità
Vostra essendosi degnata di concedere al Superiore della Congregazione salesiana
la facoltà di comunicare ai benefattori della medesima tutti i favori,
indulgenze e grazie spirituali accordati ai Salesiani, eccettuati quelli che si
riferiscono alla vita comune. L'oratore fa umile preghiera che tale
comunicazione si possa estendere anche ai religiosi, che agli stessi egli possa
comunicare tutte le grazie spirituali e
tutti i Privilegi concesse a lui medesimo.

Il medesimo Superiore godendo vivae vocis oraculo della facoltà personale di
assolvere dai casi notati nella pagella della Sacra Penitenzieria, possa
comunicarla a' suoi sacerdoti confessori approvati soprattutto quando vanno a
dettare novene, tridui, esercizi spirituali, missioni, e specialmente a quelli
che partono per le missioni estere. Pro foro conscientiae et in sacramentali
confessione tantum.

Quando la Santa Sede conceda qualche grazia spirituale a casa o chiesa della
Congregazione di S. Francesco di Sales, il Superiore Generale possa estenderla a
tutte le case e chiese della medesima Congregazione.

2° Il Superiore possa commutare le ore canoniche in altre precise opere
quando i religiosi sono ammalati o molto occupati a dettar esercizi spirituali,
missioni o per altri ragionevoli motivi in cui per la stanchezza non potessero
recitarle senza grave incomodo.

Sac. Giovanni Bosco